



L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

*bollettino bimestrale dei
Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata
affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane*

Direzione: Via Feletto, 8 - Torino (115)
presso la « Casa di Carità Arti e Mestieri »

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi
voglia venire in aiuto dell'Associazione.
Servirsi del Conto Corrente Postale N 2/8395.

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

CUORI GENEROSI.

«Se ci è lecito di penetrare nella visione dei disegni di Dio, dei quali è luce il passato, le ardue e cruento condizioni dell'ora presente altro forse non sono se non il preludio di un'aurora di nuovi svolgimenti, nei quali la Chiesa, mandata a tutti i popoli e per tutti i tempi, si troverà di fronte a doveri ignoti ad altre età, che solo animi coraggiosi e risoluti a tutto potranno portare a compimento: cuori non timorosi di assistere al ripetersi e rinnovarsi del mistero della Croce del Redentore nel cammino della Chiesa sulla terra, senza pensare ad abbandonarsi con i discepoli di Emmaus ad una fuga dalla amara realtà; cuori consapevoli che le vittorie della Sposa di Cristo, e specialmente le definitive, sono preparate e ottenute *in signum cui contradicetur*, in contrasto, cioè, con tutto quello che l'umana mediocrità e vanità si studiano di opporre alla penetrazione e al trionfo dello spirituale e del divino».

(Dal Discorso al Sacro Collegio - Natale 1943).

PIO P.P. XII.

VOCI DI SUPPLICHE

ALBA - *Rev. M. L.* — Prega da Gesù Crocifisso, per intercessione del Servo di Dio Fra Leopoldo, dei buoni istitutori e bravi giovani pel suo convitto.

CARIGNANO - *V. M.* — Chiede dalla «Messa del Povero» preghiere per la protezione del proprio nipote.

FIANO TORINESE - *M. S. C.* — Invoca per intercessione di Fra Leopoldo grazie e divine benedizioni.

GALLIATE - *B. M.* — Raccomanda preghiere per la pace.

GIAVENO - *Rev. P. P.* — Nel decennio di attività dei carissimi Catechisti alla Messa del Povero prega con tutto il cuore benedizioni da Dio.

MADERNO - *M. C.* — Dalla «Messa del Povero» invoca preghiere per grazie spirituali e temporali.

MALNATE - *M. G.* — Ricordatemi a Gesù Crocifisso e alla Madonna.

MONDRONE - *S. A.* — Chiede suffragio per i suoi cari e per ottenere una grazia.

MONTEMAGNO - *Rev. T. G.* — Domanda preghiere per una persona gravemente ammalata.

NOVI LIGURE - *N. N.* — Chiede il favore di una preghiera per persone care esposte a tanti pericoli.

S. MAURO TORINESE - Un Sacerdote vuole che le sue Nozze d'Oro Sacerdotali siano ricordate dai buoni.

VERCELLI - *N. N.* — Si raccomanda per fervide preghiere per una grazia: la guarigione d'una grave malattia di persona della propria famiglia.

VIMERCATE - *G. B.* — Chiede preghiere per ottenere grazie spirituali.

TORINO - *G. L.* — Chiede suffragi per i suoi cari defunti e invoca preghiere per la pace e per il ritorno del figlio da due anni disperso.

TORINO - *V. M.* — Vuole siano ricordati tutti i suoi cari, le loro necessità e quelle della creatura che con amore attende. Termina con l'invocazione «Gesù Crocifisso, aiutatemi!».

TORINO - *Dr. P. F.* — Vuol ricordato nelle nostre preghiere il suo indimenticabile babbo.

TORINO - *M. F.* invoca la protezione di Gesù Crocifisso durante la sua carriera militare.

M. G. F. di Pratovecchio invoca la salvezza della Patria.

L'Istituto La Marmora di Biella raccomanda la conversione e la buona morte delle persone siglate: 1) F. G. L. P. - 2) E. P. P. - 3) F. F. - 4) A. B.

Cerrato Luciano, piccolo zelatore di Gesù Crocifisso, prega che Iddio l'aiuti a divenire più bravo e ubbidiente.

N. N. implora l'intercessione di Fra Leopoldo per la guarigione da grave malattia.

P. C. di Carde implora preghiere e benedizioni sulla sua famiglia.

A. G. di Carrù raccomanda ai nostri suffragi i suoi cari Defunti.

P. R. di Gattinara invoca da Gesù Crocifisso aiuti e protezione pel figlio militare.

Rev. C. V. di Montespertoli chiede preghiere per i suoi Defunti.

C. L. di Roma chiede preghiere per la pace e pel figlio combattente.

M. M. di Terruggia si raccomanda per una grazia.

G. B. di Vimercate chiede preghiere per ottenere grazie speciali.

Come invocare l'intercessione di Fra Leopoldo.

Fra Leopoldo fu un grande devoto di Gesù Crocifisso e quindi sarà suo ardente desiderio che altri amino Gesù Crocifisso; ed allora sarà bene chiedere a Gesù Crocifisso favori celesti, per l'anima nostra anzi tutto, e poi per il benessere materiale nostro, ma per l'intercessione del Servo di Dio.

Se per l'infinita misericordia di Dio otterremo quanto desideriamo, teniamo avvertita la Direzione del Bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso» che ben volentieri pubblicherà le grazie per invogliare altri ad invocare il Servo di Dio.



Riparazione

Nell'ordine naturale delle cose riparare significa compiere, esercitare un bene opposto a un male avvenuto con o senza l'intervento dell'uomo. Si può dire che lo studio profondo della mente umana lungo i secoli non abbia avuto altro scopo che la ricerca dei mezzi acconci per riparare ai mali inevitabili della vita. Senza l'azione efficace della riparazione sarebbe impossibile il vivere individuale e collettivo, perchè tutto sulla terra, essendo imperfetto, tutto avendo un lato manchevole e difettoso, può essere ed è effettivamente causa d'inconvenienti e di male. Il tempo che passa, il sole che splende, la pioggia che disseta il creato, non rare volte sono apportatori di danni incalcolabili ai quali si rimedia con l'opera riparatrice della natura stessa e dell'uomo.

Nel linguaggio comune si ripetono sovente i due vocaboli: compenso e risarcimento che non esprimono altro che l'idea di riparazione e molti mestieri esercitati dall'uomo, molte benefiche istituzioni umane si propongono null'altro che la riparazione dei mali dell'uso, dell'abuso delle cose, dei mali delle intemperie, degli errori, delle colpe e perfino del lavoro umano.

Ma se nell'ordine umano e naturale delle cose necessita l'opera salutare della riparazione senza di cui la vita di tanti esseri o non sarebbe possibile o sarebbe immiserita da un profluvio di mali, nell'ordine divino e soprannaturale poi non c'è più gioia di vita, non c'è più raggio di speranza e d'amore.

Infatti senza il grande Riparatore Gesù, senza l'opera sua in terra, che sarebbe dell'umanità? Gesù è venuto a redimere, ma per redimere ha dovuto innanzi tutto riparare alla colpa d'Adamo, all'onore di Dio offeso.

Ecco perchè la Chiesa Cattolica ha per scopo di perpetuare nei secoli l'opera della riparazione.

VICE DIRETTORE FR. MACEDONIO DELLE S. C.
(POSTUMO).

Aspirazioni

di Fra Leopoldo Musso dei Minori

sulla « Riparazione »

— Dammi, o Vergine Santissima, come sempre ti dissi e di cuore desidero, che il mio pane sia lavoro e preghiera e che l'anima mia sia sempre teco nel fare riparazione per tutto il tempo della mia vita, o mia amabilissima Signora!

* * *

— Tu, o Santissima Madre di Dio, m'infondi amore di Te e del tuo Divin Figlio, e sono in dovere di segnarlo a caratteri d'oro, ma il mio cuore è amareggiato nel vedere il tuo Divin Figlio Gesù Crocifisso tanto maltrattato! Oh, disperdi i cattivi che tanto mal esempio lasciano nel cuore della povera gioventù e che lanciano contro la Croce disprezzi e derisioni.

* * *

— O Gesù, noi ti vogliamo un amore purissimo, vogliamo amarti sempre! Chiama, o Signore, molti ascritti alla Santa Adorazione e fa' che noi possiamo con forza e amore rialzarti dalla polvere dove i tristi, i malvagi t'hanno con insulto gettato; noi vogliamo rialzarti dalla Croce al Cielo come hanno fatto tutti i Santi che passarono per questa terra di spine e di persecuzione!

* * *

— O Gesù, per tutte le preghiere che si fanno nell'adorazione delle tue Sacratissime Piaghe, salva tutti gli ostinati che tanto ti hanno offeso...

* * *

— La mia allegrezza, o Signore, è il pensiero di sapere che hai gli Angioli tuoi fedelissimi che ti fanno corteggio, ti onorano e ti adorano, uniti ai Santi e Beati e ai giusti in terra, riparando alle brutalità con cui l'uomo infedele ti fa apertamente guerra. Io pure, o mio Signore, sono molto peccatore; per la tua misericordia infinita lascia che mi unisca a quelle classi elette per cantare continuamente ed eternamente le tue glorie, la tua misericordia.

Catechismo! Catechismo!...

« Quando si sa il catechismo se ne sa abbastanza » così affermava S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, apostolo della carità, che alle sue buone Suore non diede, si può dire, altro comandamento che di studiare e praticare il Catechismo.

Il Catechismo infatti non solo abbellisce la mente di utili cognizioni, ma forma la volontà alla morale cristiana e prepara all'uso dei Sacramenti, mezzi efficaci della grazia, senza dei quali la linfa della vita di Dio non rifluisce in noi.

Ma cosa vi può essere di più utile e necessario per la vita spirituale? Che cosa è l'uomo senza la fede e la morale? Che cosa è un cristiano senza la grazia?

Siccome le risposte a questi interrogativi son troppo ovvie per la formazione cristiana dei nostri lettori, chiudiamo questa postilla con le accorate parole dell'augusto Pontefice Pio X di s. m. ai Vescovi di tutto il mondo coll'augurio che esse siano per estensione meditate dai genitori e maestri cattolici:

« Vi preghiamo e scongiuriamo, riflettete quanta rovina di anime si abbia per la sola ignoranza delle cose divine. Forse molte cose utili e certamente lodevoli avete voi istituite a vantaggio del gregge affidatevi: a preferenza di tutte però vogliate, con quanto impegno, con quanto zelo, con quanta assiduità vi è possibile, procurare ed ottenere che la scienza della cristiana dottrina penetri ed intimamente pervada gli animi tutti.

« Ciascuno — sono parole dell'Apostolo Pietro — come ha ricevuto la grazia, la amministri a vantaggio altrui, come buon dispensatore della multiforme grazia di Dio ».



CHIEDETE ED OTTERRETE

Grazie attribuite all'intercessione del
Servo di Dio FRA LEOPOLDO MUSSO
O. F. M. morto in concetto di santità
a Torino il 27 - 1 1922.

Dichiariamo che vogliamo restare ossequienti ai decreti di S. S. Urbano VIII attribuendo alle dichiarazioni contenute in questo bollettino una fede puramente umana, per la serietà delle persone che si sono firmate.

Montafia d'Asti - 7-12-1943.

Amatissimo Sig. Direttore,

Mesi fa, non sentendomi bene di salute, mi feci visitare dal medico il quale mi riscontrò l'appendicite, consigliandomi l'operazione il più presto possibile.

Immaginarsi il mio dolore e quello dei miei cari! Fiducioso, feci ricorso al Servo di Dio Fr. Leopoldo M. Musso affinché mi ottenesse dal Cuore SS.mo di Gesù il buon esito dell'operazione. Grazie al suo aiuto quattro giorni dopo mi operarono, tutto andò benissimo e in breve tempo guarii perfettamente.

Con gioia, insieme alla mia famiglia, rendo grazie al caro Fra Leopoldo d'avermi esaudito, e invoco ancora la sua protezione.

F. L. e Famiglia.

Torino - 17 Ottobre 1943.

Alla Pia Unione
Catechisti del SS. Crocifisso,

In adempimento ad una promessa ed in segno di riconoscenza, prego render nota ed utilizzare per la Beatificazione, la seguente guarigione ottenuta per intercessione del Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso:

«Addolorato per le gravissime condizioni di salute in cui venne a trovarsi una buona e pia signora, mia conoscente, volla raccomandare la sua guarigione a Gesù Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo. I familiari dell'inferma avevano già abbandonata ogni speranza, perchè dopo l'intervento chirurgico era sopravvenuta la peritonite; ciononostante volla intensificare le preghiere.

Sono convinto che al Signore fu gradita l'intercessione del Servo di Dio e la guarigione prodigiosa divenne realtà, come constatarono i sanitari curanti: Prof. Martini e Prof. Finucci».

Ora, la buona signora, completamente ristabilita, offre pro Causa di Beatificazione di Fra Leopoldo, L. 25, alle quali anch'io aggiungo altre Lire 25, quale testimonianza della nostra fede e gratitudine.

Viva Gesù nei nostri cuori!

PIERO VALETTI.

27 Gennaio 1922 - 27 Gennaio 1944.

Ringrazio dal cuore, nel giorno del suo transito in concetto di santità, il Servo di Dio Fra Leopoldo Musso O. F. M., per la continua protezione che ebbe verso di me da molti anni, e per tanti favori che mi ottenne da Gesù Crocifisso.

Per l'intercessione Sua, recitando la preghiera da Lui compilata, io ho potuto terminare la mia carriera d'insegnante con onore: fui aiutata in caso di malattia: risolvendosi prontamente, in modo miracoloso, un infortunio occorsomi che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Ancora, in questi ultimi penosi tempi di sfollamento, mi ottenne di venire nella Sua Terruggia Monferrato, dove vivo tranquilla, amando e pregando. Oh! potessi presto vedere la sua Beatificazione!

VINCENZA MARIA SISONE.
Direttrice Scuola Materna a riposo.

Riconoscente, sciolgo la promessa fatta manifestando a tutti quanto grande e portentosa sia l'intercessione di Fra Leopoldo. Trovandomi privo di lavoro, mi rivolsi fiducioso a Fra Leopoldo ed in poche ore ottenni il desiderato impiego.

Catechista G. GALLO.

Mia sorella aveva disposto il ritorno a Torino del suo mobilio che nel Novembre 1942 aveva fatto trasportare a Cavour per tema dei bombardamenti. Mercoledì 1° Dicembre il mobilio giunse a Torino disgraziatamente proprio durante l'incursione aerea che in quel giorno fece molte vittime alla barriera di Nizza nei pressi della ferrovia. Una bomba colpì il carro del mobilio e perforò due materassi rimanendo poscia inesplosa fra le ruote del veicolo. Andarono in frantumi due camere da letto e vari mobili e si dispersero numerose masserizie. Così doveva rimanere ogni cosa per una decina di giorni esposta alle intemperie e al pericolo di furto.

Mentre mia sorella intirizzita dal freddo custodiva il salvabile, io correvo alla ricerca di chi ci avesse potuto togliere da quella angosciosa situazione e me ne tornavo sempre senza speranza alcuna. Impensierita mi raccomandai a Gesù Crocifisso e in modo speciale al Servo di Dio Fra Leopoldo.

Venerdì 3 Dicembre, verso mezzogiorno, gettai un'immagine di Gesù Crocifisso nella buca della bomba e pregai così: «O Fra Leopoldo, sono dieci anni ch'io recita mattino e sera la tua cara «Divozione a Gesù Crocifisso»; in questo momento così difficile vieni in mio aiuto, ma non attendere oltre; fa che possiamo salvare il salvabile senza che nessuno abbia a perire. Fammi questa grande grazia, ma di oggi stesso, che io non ne posso più dallo spavento».

Ritornando alle 14,30 vidi, con grande mia soddisfazione, il carro rimosso e il tutto fuori pericolo.

Riconoscente a Fra Leopoldo adempio alla promessa di pubblicare la grazia supplicando ancora la protezione del Servo di Dio su mio figlio, specialmente in questi difficili momenti.

BOTTO MARGHERITA.

La Famiglia Daniele-Savio-Ameli ottenuta grazia per intercessione di Fra Leopoldo prega di far conoscere a tutti la sua riconoscenza.

Ringrazio Fra Leopoldo Maria Musso per avermi ottenuta, nel 1918, dal Divin Crocifisso, una grazia segnalatissima.

Da molto tempo più non avevo notizie del mio consorte Vincenzo Saletta e, per quanto avessi ricorso, non ne potevo avere. Mi rivolsi personalmente a Fra Leopoldo, ed egli in pochi giorni mi seppe dare la consolante notizia che era prigioniero, in buone condizioni di salute.

Attendo ora la stessa grazia per mia figlia che da molti mesi non ha più notizie del suo fidanzato.

ADELE PANELLI SALETTA.

Invoco da Fra Leopoldo che mi ottenga dal Divin Crocifisso una grande grazia. Sarebbe, che io potessi avere notizie di mio marito, che partì sopra la nave Gillio, e di cui non ho notizie da sei mesi.

MARGHERITA ROGGERO in SADI.

LETTORI INCERTI...

Il nostro bollettino «L'Amore a Gesù Crocifisso» ha una tiratura notevole e vien spedito gratuitamente a tutti quelli che lo desiderano.

Ma buon numero dei nostri destinatari non si fanno mai vivi...

Giunge loro il nostro Bollettino?

E' esatto l'indirizzo?

Piace? - E' gradito?

Dobbiam continuare la spedizione?

Ecco il questionario a cui preghiamo rispondere chi sa di essere «tra color che son sospesi».

N. d. R.



CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI

SCUOLA FESTIVA E SERALE

LUTTO NOSTRO

ALFREDO GIULIANO, Insegnante

La Casa di Carità è in lutto. Uno dei suoi migliori insegnanti l'ha lasciata, chiamato da Dio al premio celeste.

Non lo vedremo più fra noi, al pomeriggio della domenica con la tranquillità e la perseveranza che gli erano proprie.

Non lo vedranno più i suoi allievi della seconda professionale che lo hanno avuto per ultimi, sedersi fra loro, al fianco di ciascuno, per correggerne e spiegarne il disegno con pazienza, con pacatezza e sempre efficacissimo.

Insegnante, con uno spirito di sacrificio non comune, vedeva negli allievi altrettanti fratelli o figliuoli da istruire, da cui sapeva ottenere il massimo rendimento col suo metodo fatto di paterna bontà e di calmi ragionamenti; certo tutti i suoi numerosi allievi lo ricorderanno sempre con simpatia.

E' stato di grande aiuto alla Scuola sempre, ma in tempi difficili ha saputo curare l'insegnamento del disegno, nello stesso anno scolastico, in due classi serali ed in due festive, per cui passava alla Casa di Carità, tre o quattro sere per settimana e quasi tutta la domenica.

Ricordava i primi anni della Casa di Carità, quando, allievo anche lui, veniva a cercare nelle aule della Scuola Professionale, quelle nozioni che gli erano necessarie per il miglioramento delle sue condizioni, e per un sempre maggior decoro della sua famiglia, di cui era il capo affezionatissimo ed amato.

Seppe far tesoro dello studio, riuscendo brillantemente, e fu tra i primi allievi che, terminato il quinquennio alla Casa di Carità, vollero perfezionarsi e trasformarsi in apostoli, per dare anche ad altri il bene ricevuto.

Voleva che, iniziando le lezioni, si pregasse con raccoglimento per fare dell'insegnamento un'offerta a Dio, di cui ricordava le parole: «...quello che avrete fatto ad uno di questi piccoli, lo avrete fatto a me...».

Oltre tre quinquenni è durata la sua fatica di insegnante ed avrebbe certamente continuato se Iddio non avesse altrimenti disposto.

Ebbe da sostenere prove durissime.

Sinistrato l'estate scorsa perdette alloggio e mobilio.

In un successivo bombardamento venne sbalzato al di là di un muro di oltre tre metri di altezza.

Infine, nel bombardamento del 1° Dicembre, rimase con altri 120 compagni di lavoro, ben 33 ore quasi sepolto in un rifugio della Fiat Lingotto. In tale occasione il nostro Giuliano manifestò la profonda sua fede calmando, consigliando e infondendo

fiducia nei suoi compagni. Si fece promotore di preghiere, le sole che potevano giovare in quei tragici momenti.

«Tutti pregavano — ci confermò dopo diversi giorni — anche quelli che ordinariamente non pregano, ma che, purtroppo, bestemmano».

Era valso il suo esempio a portare in quell'ora disperata la speranza dell'aiuto di Dio.

E l'aiuto venne. Fu finalmente possibile comunicare con l'esterno per mezzo di uno sfiatatoio, da cui furono fatti passare i primi soccorsi, calmando così l'apprensione delle famiglie che, piangendo, attendevano.

Giuliano fu salvo in quel giorno; ma la scossa fu tale che non solo gli procurò la sordità, ma non gli concesse più riposo e, dopo sofferenze e sconcertamenti, lo trasse a morte il 13 Gennaio lasciando nel pianto la moglie ed una figliuola.

Mentre chiniamo il capo alla volontà di Dio che ha disposto di lui non secondo le nostre aspettative, invociamoLo affinché si affretti a concedergli la gloria eterna per il bene compiuto, e dal Cielo, Giuliano non potrà certo dimenticare la Casa di Carità.

MESSA DEL POVERO

Opera di Redenzione dei Mendicanti

IMPRESSIONI

... ASSISTENDO ALLA
MESSA DEL POVERO
IN VIA CIBRARIO ...

Stanza non molto grande, trasformata in umile cappella... pareti nude... vi si accede scendendo una scaletta; in fondo, dalla parete opposta all'ingresso, un piccolo altare: pochi ceri attorno a Cristo Gesù..... pochi fiori.

Un sacerdote celebra il sacro rito... stanza gremita di accattoni... di poveri... di miseria.

Salmodiare grave di preghiere, occhi che fissano il Cristo... occhi imploranti... sguardi che si rasserenano.

Parla ora il sacerdote...

Povertà che insegna l'umiltà.

Povertà che ci affratella a Gesù.

Povertà che rende dura la vita, più alto il merito della conquista di domani.

Chi è povero ed afflitto si sente suddito e figlio del Re dei poveri e degli afflitti: non maledice la propria povertà finchè nel mondo vasto vi è chi si arricchisce con frode: non

aspira a onori e potenza finchè sulla terra vi sono fratelli che onori e potenza acquistano a prezzo di viltà: non si duole delle speranze deluse finchè altri le traduce in realtà a danno dei fratelli; tutti consci che è meglio incanutire la vita perseverando in vita povera, ma scevra da ogni macchia, da ogni indegno baratto, e domani morire così contenti.

La Messa è finita.

Un segno di croce, in alcuni timido, furtivo quasi, in altri ampio, grave, quasi solenne.

I fedeli lasciano la stanza: passi pesanti sulla scala... la refezione.

Fuori nella mattina fredda, invernale, il sole tutto inonda con la sua chiarezza: più chiara è l'anima nostra.

Tutti abbiamo imparato qualche cosa: tanto chi ha dato, quanto chi ha ricevuto.

Fra GEROLAMO.

LA VENUTA DEL PASTORE

Grigio mattino del 12 Dicembre 1943. Una pioggerella sottile, sottile scende quasi per dire: l'inverno è alle porte. Ne sanno qualcosa i nostri Poveri delle varie sezioni, perchè molti di essi non hanno di che coprirsi, nè scarpe per difendersi dai rigori della stagione. Questa mattina c'è però un rumore insolito: preparativi e pulizia in ogni

angolo preannunziano la visita di S. E. il Cardinal Arcivescovo. Egli stesso ha manifestato il desiderio di venire in mezzo ai Poveri quì al Ricovero Municipale di Via Moncrivello che potrebbe benissimo definirsi il *Paese dei Poveri*.

Oh, ben lo sanno i medesimi dell'alto onore toccato loro in questo giorno ed alla meglio si preparano. Pochi apparati esterni, la povertà non conosce il fasto dei maestosi palazzi, ma un'interna convinzione ci dice che il nostro Arcivescovo sarà contento ugualmente di quel poco che sorella povertà dispone. Già alle sette e mezza in Cappella molti sono i Poveri che occupano i posti loro riservati. I ragazzi non stan più in sè dalla gioia e chiedono con insistenza quando arriverà il Cardinale.

Intanto anche in cucina fervono i preparativi. Le buone Suore, Figlie di S. Vincenzo, stanno accudendo una minestra che, a dir la verità, soltanto dall'odore farebbe risuscitare un morto!

Alle ore 9, mentre l'Avv. Durando dà gli ultimi avvisi, appare l'Eminentissimo Arcivescovo di Torino accompagnato dal Suo Segretario. Sono a riceverlo il Rev.mo Canonico Bertola, Confondatore della «Messa del Povero», il Rev.mo Padre Saccardi della Missione, il C.mo Fratello Teodoreto, la Rev.ma Visitatrice delle Figlie della Carità, il nostro Presidente, Benefattori e Autorità dello stesso Ricovero.

Molto gradito al Cardinale fu l'augurio rivoltagli da una bambina a nome dei suoi coetanei, dopo del quale seguì con viva attenzione la relazione lettagli da un povero a nome di tutti. Visibilmente commosso l'Arcivescovo s'avvia quindi all'altare per la preparazione alla S. Messa che s'inizia poco dopo.

Commovente ed edificante la compostezza dei bambini. Quattro giovani della Parrocchia di N. S. della Speranza servono impeccabilmente la S. Messa seguita da tutti gli astanti con fervore di preghiera e canti accompagnati dal violino.

Al S. Vangelo Sua Eminenza volle premiarci con una pastorale sua istruzione sulla liturgia del giorno.

«La povertà — dice il Cardinale — sta per divenire il retaggio nostro; mai come in questi tempi Torino si sentì povera: molte case distrutte, moltissime quelle sinistrate, senza numero coloro che son rimasti con la sola roba che avevano addosso nell'ora delle incursioni. E per qual ragione siamo stati così umiliati ed avviliti dalle vicende della guerra? La ragione è questa: si stava troppo bene sino al punto di pensare di far a meno di Dio; lusso sfrenato, moda invereconda, rinnegamento dei principi fondamentali del cristianesimo: ecco la cagione dei nostri mali. Ritorniamo buoni e solo allora vi potrò ripetere le parole della Chiesa che oggi ci dice: Siate allegri, iterum dico: gaudete. Siate osservanti della santa legge del Signore, raddrizzate le vostre vie ed allora verrà la pace e con essa la prosperità. Ascoltate la voce del Santo Padre, dei Vescovi, dei Sacerdoti e arriverete al gaudio del Paradiso».

Ripreso il Santo Sacrificio, al Communio ben 140 poveri si accostavano al Banchetto Eucaristico. Significativa e commovente fu l'accondiscendenza di S. E. nel voler di sua mano portare la Santa Comunione a tutti gli infermi dei vari dormitori del Ricovero. La devota distribuzione durò un bel quarto d'ora, durante il quale in Cappella si recitavano le preghiere del ringraziamento.

Dopo la Santa Messa, il Cardinale si volle render conto di ciò che veniva distribuito ai poveri: una buona minestra a tutti (più di 420) e un'offerta di lire cinque a ciascuno. Ai bimbi ed agli ammalati viveri di conforto: cioccolato, pane, formaggio ecc.

Funzione riuscitissima nella cornice bellissima della Santa Povertà, ha lasciato in tutti un buon ricordo ed un desiderio di voler servire con sempre maggior amore e pazienza questi nostri poveri fratelli.

Essi stessi, tanto amorevolmente confortati dalla visita del loro Pastore, hanno promesso preghiere che, certamente esaudite, attireranno grazie su tutta la Diocesi, sull'Unione e su tutte le persone che ci seguono e ci aiutano in quest'opera di bene che il nostro C.mo Fratello Teodoreto ha definito: il più bel regalo che il Signore ha potuto fare all'Unione.

Cat. T. COCCO.

Suor LUISA MONTALDO

Figlia della Carità

Era là madre di tutti i poveri che bussavano alla porta dell'Opera Pia Lotteri di Via Villa della Regina 21.

Infatti Suor Luisa aveva per le anime una parola di Cielo e per i corpi il soccorso pronto e generoso proporzionato alle sue disponibilità che variavano di ora in ora. Dava poco se aveva poco e molto se aveva in abbondanza, come il fiume che subisce l'afflusso delle piene delle piogge e la scarsità dei periodi di siccità.

Se oggi incontrate un mendicante anche della periferia di Torino e gli chiedete di Suor Luisa, vi risponde con animo accorato: «Era il nostro angelo soccorritore». Infatti Suor Luisa, visto che tanti bisognosi accorrevano alla sua casa, aveva con la sua Superiora Suor Luisa Beltrami ed il Rev. Can. Bertola Stefano istituito la «Messa del Povero» nella quale unirono nel 1933 la propria attività i Catechisti del SS. Crocifisso.

La buona Suora giò quando vide aprire nuove Sezioni della «Messa del Povero» e volentieri si portava a visitarle e a incoraggiarne i sostenitori.

Ora Suor Luisa non è più tra noi, ma il suo spirito continuerà a proteggerci e ad incororarci. I suoi funerali furono solenni per l'intervento di persone di ogni condizione e dei suoi poveri che vollero riservato a loro l'onore di portare a spalle la venerata salma.

La sua memoria è in benedizione fra i figli degli uomini e noi rivivendo e imitando il suo luminoso esempio ci ripromettiamo la sua stessa santa morte, preludio del Cielo.

Le nostre condoglianze sono per la Famiglia di S. Vincenzo che ha perduto in terra una attivissima Suora, e per i poveri che piangono la dipartita della loro previdente Elemosiniera.

I NOSTRI POVERI...

...hanno bisogno di vestiti, hanno bisogno di medici, di medicine e di cure. Ecco dunque che la «Messa del Povero» volendo istituire un centro raccolta vestiario in Via Saccarelli 2, rivolge un appello ai ricchi. Voi potete, voi dovete mandare: mandate i vestiti che non adoperate più, vestiti e biancheria e lane per vecchi e giovani, per uomini e donne, per grandi e piccoli: mandate medicine e bende e denaro; mandate quello che potete. Anzi, non basta che mandate: dovete anche venire, dovete guardarli in viso questi nostri poveri, dovete inginocchiarvi accanto a loro, pregare con loro, piangere con loro, vivere qualche ora con loro.

Pensate, o ricchi, al ricco Epulone, spreghiatore del mendico Lazzaro. Pensate alla vostra responsabilità morale e sociale.

Un giorno dovrete rendere conto a Dio dei vostri talenti e del vostro tempo. E poi, come potete aver pace se a pochi passi dalle vostre case avete degli ignudi da vestire e degli affamati da saziare?

In nome di Cristo, si apra il vostro cuore e s'illumini la vostra intelligenza di fronte alla Verità che Cristo stesso ha suggellato e che Paolo ha predicato ai Romani: «Fratelli, non abbiate con alcun altro debito che quello dello scambievole amore, perchè l'amore è il compimento della legge».

G. D.

ZELATORI, ZELATRICI

Ogni anno gli Zelatori e le Zelatrici devono richiedere il rinnovo della loro pagella mandando un'esplicita promessa di recitare ogni giorno la «Divozione a Gesù Crocifisso» e di diffonderla il più possibile.

Ciò per la compilazione delle nostre statistiche e l'aggiornamento della nostra attività che ha bisogno di rinnovarsi per progredire.

NOTIZIE DI PROPAGANDA

Fu consegnata la « Divozione di Gesù Crocifisso » ad un operaio, il quale dopo una scorsa alle varie preci esclamò: « Queste preci mi piacciono tanto!... potrebbe favorirmene ancora quattro per i miei figliuoli e per mia moglie?... la reciteremo insieme... La « Divozione a Gesù Crocifisso » dovrebbe essere la prima pratica religiosa di un buon cristiano... Come si può lavorare con coscienza, con sacrificio... soffrire con merito... senza lo sguardo rivolto a chi ha tanto sofferto per gli uomini? ».

* * *

Chiesto a un pastorello d'un alto pianoro montuoso, se recitava la « Divozione a Gesù Crocifisso » consegnata l'anno scorso, rispose un sì risoluto... accompagnato un movimento energico del capo e aggiunse: « Se la mia famiglia fu quest'anno benedetta, lo si deve alla « Divozione a Gesù Crocifisso » ».

* * *

Fu consegnata la « Divozione » a un contadino. Appena l'ebbe l'esaminò alquanto e poi: « Non poteva farmi regalo più grande... questa è la vera ricchezza ».

* * *

Caro Lettore, questi esempi sbocciati come i fiori dei campi, senza artificio, senza interessi secondi... ci spingano ad intensificare il nostro amore a Gesù Crocifisso e a farlo amare dagli umili e i semplici del mondo.

GAVIGNANO (Bologna). — *A. S.* - Da una pagellina che ci siamo copiata l'uno dall'altro recitiamo ora la Divozione al SS. Crocifisso e desideriamo essere iscritti...

... Ho mandato la pagellina a una persona che da 40 anni non fa la Pasqua; è sola, malata di cuore e anche il Parroco mi diceva che temeva molto perchè purtroppo ha letto e legge libri non buoni. Le ho scritto se voleva dire questa preghiera perchè il Signore proteggesse l'Italia; ho raccomandato la cosa a Fra Leopoldo e proprio oggi ricevò una lettera con cui mi dice che ben volentieri reciterà la « Divozione » non solo, ma mi domanda delle pagelle da distribuire a conoscenti.

BENEVAGIENNA (Cunco). — *B. L.* - Non per niente sono vostro Zelatore. Vi mando un nuovo Ascritto e voi farete il favore di mandarmi un buon numero di foglietti perchè desidero propagare questa bella Divozione fra i miei compagni.

— *A. S.* - Attende grazia da Gesù Crocifisso per intercessione di Fra Leopoldo di guarire da forte debolezza di udito, poi ancora altra grazia importante... Servirebbe anche per i miei parenti che avrebbero sempre più fiducia nella « Divozione ».

MURISENGO. — *E. L.* - Sempre ricordando l'Opera iniziata dal Servo di Dio Fra Leopoldo e avendo bisogno del suo aiuto per particolari necessità augurando che ritorni alla nostra Patria il bel sereno di un tempo onde possa rifiorire la nostra Opera sempre sì benefica.

CALOSSO. — *Zelatrice M. A.* - Rispondo a corso di posta alla vostra lettera per ringraziarvi della Pagella d'iscrizione per il 1944 e per la comunicazione gradita della diffusione dei foglietti. Io, vecchia Zelatrice e tanto amante di Gesù Crocifisso, mi adopero come sempre tanto, e con dimostrazioni *palpabili*, perchè tutti adorino le Sacre Divine Piaghe e recitino quotidianamente la Divozione. In settimana ho potuto estendere nelle campagne di Canelli il mio apostolato, dove ho trovate tante anime che con festa hanno ricevuta la « Divozione ». Ho avuto occasione di far conoscere le immense e continue grazie da me ricevute in 20 anni di adorazione a quelle cinque sorgenti di luce e di bene, ed ho visti molti occhi riempirsi di lacrime. Fra le tante qualcuna manderà qualche obolo, ma tante ancora pregheranno. Mi avete ben fornita di Devozioni (foglietti) che sono inamancabili nella mia borsa, ovunque io vada; e sempre pronte per cogliere al volo chi soffre e offrire il « dolce balsamo ». E' sempre con me anche il caro Fra Leopoldo al quale dò il buon giorno e la buona notte, raccomandando a lui me stessa e tutti i miei cari, e sperando sempre nella sua intercessione presso le Sante Divine Piaghe. Ringrazio per avermi tenuta presente, ed assicuro di centuplicarmi per le « nostre » opere, fra le quali comprendo la costruzione del Divin Santuario al SS. Crocifisso; metto già nei cuori il pensiero dei mattoni, che tutti dovranno dare a Gesù. Distinti saluti.

SEGNACCO (Udine). — E. G. - Vorrei che la vostra Unione m'inviasse qualche foglietto della « Divozione a Gesù Crocifisso ». Ho sentito che è un mezzo efficacissimo per ottenere grandi grazie. Voglio anch'io conoscere questa divozione e vorrei diffonderla: sarà di vantaggio a tante anime. Che il Signore abbia pietà di noi e illumini il nostro cammino.

MODIGLIANA. — T. V. - Dopo aver conosciuto per mezzo del giornalino « Vita Femminile » la vostra Pia Unione e compreso quanto bene e quante grazie celesti ci procura la « Divozione a Gesù Crocifisso », desidero iscrivermi e ricevere la pagellina.

TRAVERSE. — L. M. - Sono una lettrice del caro settimanale « Vita Femminile ». Scorrendo quelle amate pagine, lessi pure la letterina di Nonna Susanna, la quale incita tutte le sue nipotine di mettere in pratica la Divozione a Gesù Crocifisso. Rispondo volentieri al suo invito, e per ottenere il ravvedimento del babbo, vorrei diffondere tra amiche e conoscenti questa bella Divozione.

G. C. - Carissimi Catechisti. Ho ricevuto la vostra lettera del 28 u. s. in risposta della mia precedente, e sono lieto di leggere tante belle parole nonchè i molteplici suggerimenti per proseguire sempre in meglio. Questi vostri consigli mi giungono sempre molto utili per tanti motivi. Primo perchè quando ricevo una lettera con l'intestazione « Casa di Carità » mi sento subito rincuorato perchè intuisco il suo contenuto in gran lontananza; secondo: il continuo contatto con voi ogni giorno di più mi incita a dedicarmi con la mia mente, con la mia attività e con tutte le mie forze alla diffusione della « Divozione » ed alla propaganda per tutta l'opera sua. Attendo con grande piacere

l'arrivo del pacco perchè molte persone, principalmente Parroci, Cappellani e Rettori di ogni Paese di questa regione, attendono le « Divozioni » per distribuirle tra i fedeli allo scopo di ottenere presto la vera pace. Come vedete il vostro suggerimento in proposito della distribuzione è senz'altro eseguito. Vi debbo pure ringraziare per le notizie circa le ripetizioni estive con le lezioni di sociologia cattolica, e vi assicuro che pregherò volentieri il Signore per la buona riuscita. Il contrattempo del Bollettino è causato dal complicato sistema del momento; vuol dire che appena vi sarà possibile me lo invierete al fine di farmi conoscere qualcosa di tutto e di tutti gli affiliati dell'Unione. Per il piccolo vaglia non è necessario ringraziarmi: per la « Casa di Carità » debbo fare molto di più, in ringraziamento di tutto quello che ho ricevuto, e delle continue grazie che mediante le preghiere di tutti gli Associati giornalmente ricevo. Quando il Signore me lo permetterà esaudirò questo mio desiderio. Vi pregherei pure di ricordare nelle vostre preghiere i miei fratelli, poichè anche essi si trovano nelle mie medesime condizioni. La mia salute è ottima sotto ogni aspetto, e questo grazie al Signore, per l'intercessione di Fra Leopoldo, perchè se ben ricordate all'epoca della mia partenza non ero ancora del tutto guarito. Mi auguro di continuare per lungo tempo in questa maniera e sempre mediante questa intercessione di raggiungere presto la « Casa di Carità » e di lavorare efficacemente per essa onde ricuperare il tempo inutilmente perduto. Grazie di cuore per i saluti di Fr. Teodoro, a cui vi incarico di ricambiarli da parte mia, di ringraziare tutti delle preghiere e del ricordo che hanno per me, assicurandoli che giornalmente mi ricordo di loro nelle preghiere. A voi grazie di tutto con unito il più affettuoso abbraccio nel S. G. C. - Viva Gesù nei nostri cuori. Sempre!

Mons. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico.

Prof. Giovanni Carberglio, Direttore Responsabile.

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo, 29 A - Torino

Autorizzazione del Min. Cultura Popolare N. 1243, del 7 Gennaio 1944 - XXII

« L'AMORE A GESU' CROCIFFISSO »

DIREZIONE VIA FELETTO, 8 - TORINO (I. S.)

Spedizione in abbonamento postale

Prolevata per la Consueta
Restituito alla Posta



GARNIERE ADELAIDE = VILLA RIVIERA
CERETTO = COSTIGLIONE SALUZZO (Cuneo)